

di Milan, come a Charavazo stava alcuni rebelli dil re, ch' è contra la forma di capitoli, *videlicet* domino Ambruoso dil Maino, domino Gaspar Visconte, domino Hironimo da Carchano et altri, quali andavano dicendo molte cosse contra el re, *ut in litteris*, pregando la Signoria volesse mandarli a retenir. Foli ditto si scriveva; e lui volse le lettere. Et prima, per Colegio, fo scritto a Charavazo al proveditor *legatis solus*, li admonissa a partirsi, aciò, zonte l' altre lettere etc. Poi il principe li disse la chativa nova di Gaeta, dicendo mal volentieri li dicemo questo; pur si ha di Roma.

Vene l' orator yspero, prima per uno yspero conduse formento a Corfù e non volse li danari etc., poi intrò in la materia era tempo di non star più, *videlicet* far liga insieme, dicendo: « Italia è un corpo; il cao è di Spagna, la coa di Franza, e la Signoria è il corpo etc. ». *Item*, che non seguirà l' acordo etc. Il principe li rispose saviamente *verba generalia*, et poi li disse la nova di Gaeta, che prima non l' havia auta.

Vene il signor Carlo di Rimano, et pregò l' instrumento, ratification et renociation di le raxon ha e havesse in Rimano, e fu fato instrumento di man di Bernardin di Ambroxj etc. Poi pregò la Signoria li volesse dar qualche conduta; ditto si faria. *Item*, era con lui suo barba conte Zuan Aldrovandin, Opizo Malatesta et Gilberto da . . .

Veneno li 8 oratori di Faenza e ringratiò la Signoria di la expedition. Volseno alcune gratie: dil canzelier di la comunità fusse confirmato; di uno prete fusse canonico etc., e fo fate; poi zurono fedeltà, et tochono la man a tutti di Colegio.

Veneno Vincenzo di Naldo con li oratori altri di Val di Lamone, quali si dovevano dicendo Oriol Secho era stà dà a quelli di Faenza, che loro avevano preso et li fo promesso, et feno lezer una lettera di questo li scrivevano li homini di Oriol. El principe disse stesse di bona voja; si expedieria etc.

Vene il conte Ramberto Malatesta di Sojano, ch' è persona degna et fidelissima, e si alegrò assai di l'acquisto di Romagna, dicendo si non ha fatto più non ha potuto; era con lui Giacomo Sacho. Il principe lo acharezò etc.

Vene Lazaro Grasso, Marco di Rimano e altri contestabili, *videlicet* Zanone di Colorgno et uno altro stati a questa impresa di Romagna. Si alegrò con la Signoria. Fono laudati li soi portamenti, e commessi a li savj a terra ferma.

Vene Zacharia di Freschi secretario nostro, stato a Cataro. Riferì alcune cosse, et che Ferisbei spe-

rava si conzeria, e aviseria il proveditor Foscarini, qual laudò. Ma zupani mai staria soto Cataro; saria bon pagaseno a la camera.

*Di Roma, di l' orator, di 4.* Come era avisi, che oltra il monte di Gaeta, *etiam* spagnoli haveano auto la città di Gaeta con acordo di aver li presoni haveano spagnoli, tra li qual è monsignor di Obigni; et che ditti francesi possino liberamente partirsi per mar, e andar via senza meter in terra in alcun loco in reame; et che italiani possino venir via per terra; e Colonesi e Orsini li asecurano. E che nel prender dil monte fo morto per spagnoli monsignor di Alegria; et Piero di Medici, volendo fuzer in galia, si anegò, qual era a Nola etc. *Item*, el ducha di Trajeto si acordò con spagnoli e fo salvo; e che Alvixe d' Arsa, ch' è in la Puja, à 'uto certo tempo a partirsi. Siché l' impresa per spagnoli con vittoria è expedita. E si tien (*da*) alcuni verano più in qua; altri dicono non si moverano di reame, e altri verano contra Fiorenze a meter li Medici in caxa per la promessa fata a' Orsini; sichè fiorentini sono a Roma è sbigottiti et sbatuti, e tien atenderano a loro e non a quanto fevano prima.

*Dil ditto, di 5.* Come per tutto ogi si diceva di questa prosperità di spagnoli e adversità di francesi, e molti si alegra; il papa mostra esser neutral, ma si dice *intrinsice* li duol; e per Roma fu fato questo juditio, che quando francesi andono in reame, non ritorneriano indriedo etc. Molti a l' orator li parla, e lui va riservato, dicendo la Signoria nostra voria si pacifichasseno questi do re etc. *Item*, Zuan di Saxadelo e gli altri di Ymola son stà charezati dil papa, et Ramazoto, e vestiti, et tratano darli la rocha; e il cardinal San Zorzi li à ditto sono contenti far quanto vorà soa santità. El ducha Valentino è pur in palazzo; di Ferrara è venuta la risposta, ma non risolta; par quel ducha voy prima le forteze in le mano, sichè bisogna aspetar altra resolutione. El cardinal Ascanio, partito Roan, lui si partì di palazzo e andò a star apresso Santa Maria dil Popolo a certo zardin. Non è ussuto di caxa; dicono esser indisposto; come ussirà, si potrà intender l' opinion sua etc.

*Di Ravenna, di rectori, di 7.* Come il conte di Pitiano, rasonando, li ha ditto aver compito la ferma, et che fiorentini et senesi lo cerchano, et è stato capitano et confalonier; sichè si la Signoria vol, la servirà con quanto ha, dandoli il titolo etc., *aliter* anderà a caxa a riposarsi; et che per questo vorà mandar uno suo fiol a la Signoria nostra. Però essi rectori avisa il tutto avanti. *Item*, che per l' acorlo